

Motivazioni

Non solo volontari ma anche professionisti, poeti, scienziati, agricoltori, imprenditori, operai, funzionari pubblici, medici, immigrati, ecologisti.

La comunità li ha accolti volentieri, chiacchiere e saluti dall'alba al tramonto. Rosalia abita da sola, in un appartamento di tre stanze, e guida l'auto. All'inizio le donne le raccomandavano di tornare a casa la sera entro le otto meno un quarto, poi si sono rassegnate. "Abbiamo avviato i corsi di formazione richiesti: taglio e cucito, ricamo tradizionale, lavori di latta martellata, tappeti, argenteria, muratura". Un centinaio di studenti. Tasso di abbandono nullo, salvo chi già trova un'occupazione durante il corso. "Possiamo dirci soddisfatti. Alla fine, i ragazzi fanno progetti sulla base dei quali eroghiamo dei microcrediti".

Il progetto triennale costa 3 milioni di euro. L'80% proviene dalla Farnesina, il resto dall'Associazione di Rammah Mourad. E'

Giovani turismo e cultura

Il governo di Ben Ali ha puntato tutto sul turismo di massa e i giovani emigrano

un uomo colto, non ha dubbi: "Kairouan deve accedere a un turismo culturale che crei ricchezza. Abbiamo un'ottima formazione e dobbiamo mantenerla. Ben Ali ha sostenuto i grandi tour operator stranieri che a noi lasciano le briciole. La sfida è valorizzare l'interno, il Sahara, i parchi naturali. Non vogliamo svendere il nostro Paese".

Dopo la rivoluzione dei gelsomini, la Tunisia vive un momento di euforia ma anche di incertezza sul futuro? Rosalia è serena: "Gli amici hanno smesso di venirmi a trovare, i genitori si preoccupano. Ma qui la vita scorre come sempre". La spesa dal fruttivendolo e dal macellaio, il tè alla menta, centinaia di chilometri macinati per controllare altri progetti satelliti.

Timori, ora che la religione non è più imbastita, di islamizzazione del Paese? "Qui ci sono più ragazze velate che nella capitale: ti dicono che è una loro scelta. Se sia vero, o c'entri la pressione di padri e fratelli, non saprei dire. Dopo la rivoluzione hanno murato un bordello: la prostituzione è lecita, ma va esercitata a casa propria". E Mourad. "Se si volesse vietare ai turisti l'ingresso alla Grande Moschea di Kairouan sarebbe grave. Ma non sento uno spirito fondamentalista nell'aria". E' quasi mezzanotte, Rosalia torna a casa. Non ha nessuna paura. Prima ha vissuto in Congo, a Kivu Sud, per un progetto di tutela delle donne violentate. Aveva la scorta dell'Onu, un guardiano fisso sotto casa e un recinto di filo spinato attorno. Qui va al mare da sola, con un filo di nostalgia per la spiaggia di Mondello e il suo quartiere Ballarò. ♦

Fra le candidature che ci propongono i lettori, ci sono tante persone che dedicano il loro tempo libero o l'intera vita a opere di solidarietà, verso i portatori di handicap, i bambini, i detenuti, i malati.

Simona Bottiglioni Il teatro e il sociale



FUNZIONARIA RSA
45 ANNI
LUCCA

■ Simona ha 45 anni, è nata e vive a Lucca. Ha fatto parte di un gruppo di assistenza agli anziani della sua comunità locale e si è impegnata nell'Azione Cattolica come educatrice di giovanissimi. L'incontro della sua vita lo ha fatto intorno ai 20 anni, con il teatro. Simona è certa che a teatro non si è mai soltanto spettatori, ma uomini liberi. Ha fatto parte di diverse compagnie di teatro sociale. Attualmente recita con la compagnia Le Beffe Teatro, che ha co-fondato nel 2009.

Don Ettore Cannavera Aria pura per i minori detenuti



SACERDOTE
62 ANNI
SERDIANA (CA)

■ Fondatore della Comunità La Collina (Serdiana) per evitare ai minori di dover passare al carcere degli adulti e offrire loro un ambiente di pena più umano. Lavorano in un'azienda agricola. L'attività educativa è affiancata da "Oltre le sbarre", un'associazione di giovani. Alla Collina si svolgono incontri culturali aperti al territorio. Sono presenti ora una ventina di giovani, di cui diversi immigrati. Le attività religiose sono di tipo ecumenico. C'è anche una piccola casa editrice.

Roberto Rabattoni Dove la fame uccide i bambini



VOLONTARIO
68 ANNI
VERBANIA

■ Roberto Rabattoni è il fondatore del Centro aiuti per L'Etiopia. «Ogni giorno migliaia di bambini etiopi sono vivi grazie a lui». Il Centro cura le adozioni a distanza e giuridiche, progetti educativi e sulla salute, in un paese che vive la terribile contraddizione di una crescita demografica fra le più vistose di tutto il continente africano e di una mortalità infantile fra le più drammatiche, aggravata dalla assoluta mancanza di prospettive alimentari certe.

L'impegno per gli altri prende anche tante altre strade. Inviateci anche le storie che conoscete di persone più o meno geniali che hanno per primi avuto un'idea innovativa ed efficace che ha portato benessere per tutti.

Massimo della Fornace Le parole giuste in carcere



EX SINDACALISTA
69 ANNI
TERRACINA

■ Massimo della Fornace, è nato a Terracina. Dal 1970, anno del matrimonio con Paola, vive a Roma. Da alcuni anni è andato in pensione dopo una lunga e bella militanza nella Cgil e si è dedicato al volontariato, in particolare con l'Associazione Ora d'Aria Onlus e la Coop. P.I.D. (pronto intervento detenuti). Dice: «È un impegno duro e delicato, devi trovare le parole giuste perché i detenuti si aspettano da te un aiuto e non un "giudizio": stanno già pagando la pena loro inflitta».

Manuela Cozzi Le pecore, che passione!



IMPRENDITRICE
50 ANNI
ANVERSA DEGLI ABRUZZI

■ L'impresa agricola deve essere: creativa, multifunzionale, multimediale, capace di mettere sul mercato prodotti di alta qualità, innovativa, rispettosa dell'ambiente. Sono tutte le doti di Manuela Cozzi. Nel suo bioagriturismo "La Porta dei Parchi" di Anversa degli Abruzzi, Manuela alleva pecore nei pascoli montani. Nel 2010 ha vinto il premio Dea Terra dell'Osservatorio per l'imprenditoria femminile in agricoltura. Dopo il terremoto ha avviato i Gas (gruppi di acquisto solidale) per l'Abruzzo.

Simone Savarese L'insegnante e i videoclip



DOCENTE
36 ANNI
AREZZO

■ Simone Savarese, nato a Crotone, insegna arte da cinque anni in una scuola media di Arezzo. Con i suoi ragazzi della scuola pubblica ha realizzato (gratis) videoclip musicali usati come metodo di apprendimento della storia dell'arte. Ora sta facendo un prototipo della macchinetta per realizzare animazioni. Trasmettendo in tv o internet i videoclip vorrebbe creare un fondo per la scuola pubblica. Ha molto rimpianto per la sua maltrattata terra di origine.